

Gazzettino di Cercenasco

Foglio di notizie volontario per l'emergenza Coronavirus del 2020 - Numero 2 - 18 aprile 2020

Stampato e distribuito gratuitamente da Associazione Culturale Centro Studi Silvio Pellico - Cercenasco - Redazione e amministrazione - Via Vittorio Emanuele 29 - 10060 Cercenasco TO - Supplemento a Piemonte Report numero 3/2020 - Direttore responsabile Marco Civra - Registrazione Tribunale di Torino n. 5991 del 20 settembre 2006 - Diffusione diretta in 800 copie - Stampa in proprio - Tutte le inserzioni pubblicitarie sono a titolo gratuito.

DON ROBERTO DEBERNARDI HA AFFIDATO IL PAESE ALLA PROTEZIONE DEL PATRONO

SAN FIRMINO, COME NEL 1630

Cercenasco ha subito in passato pestilenze devastanti, nel Trecento quando fu costruito il santuario e tre secoli dopo

Niente processione del Lunedì dell'Angelo al santuario di San Firmino, quest'anno. Soltanto due solitari pellegrini, don Roberto Debernardi e Teresina Rubiano, si sono recati a fare visita al santo patrono di Cercenasco, per l'atto di preghiera e di affidamento della comunità.

Lo potete vedere su Youtube cercando "San Firmino affidamento". Il santuario del patrono di Cercenasco risale al 1300, e fu costruito proprio nel pieno di un'altra epidemia, di peste, che sconvolse l'Europa.

A San Firmino la comunità si rivolse anche durante la successiva grande peste del 1630, quella stessa epidemia che abbiamo studiato sui libri di scuola descritta da Alessandro Manzoni ne I Promessi Sposi e che a Milano

giunse pochi anni dopo. Nel pinerolese provocò una vera strage, uccidendo fra l'80 e il 90 per cento degli abitanti dell'epoca e provocando un'ondata di migrazioni dai territori circostanti alla fine del Seicento.

Dai quei migranti, giunti in queste terre fra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento, per ripopolare i campi deserti, discendono molti degli abitanti attuali.

San Firmino, vescovo di Amiens, visse in Francia nella seconda metà del 300 dopo Cristo e fu decapitato durante le persecuzioni. Il santuario, che oggi è situato fuori dal centro abitato, probabilmente nel Trecento era collocato in un'area edificata oggi parzialmente dismessa dall'evoluzione urbanistica dei secoli successivi.



In alto, la celebrazione eucaristica di Pasqua, in parrocchia, trasmessa in streaming. In basso, don Roberto Debernardi compie l'atto di affidamento della comunità a San Firmino, alla presenza del sindaco, Teresa Rubiano.

ACCESSI LIMITATI

A Vigone mercato aperto

Transennata la ciclabile

Il mercato di Vigone riapre con i soli banchi alimentari e con delle limitazioni agli ingressi, causa di lunghe code di attesa nel primo giorno di apertura. Ecco le regole per recarsi al mercato: può andare un solo componente per famiglia, salvo comprovati motivi che richiedono l'accompagnamento. Si entra in 40 per volta, quindi bisogna armarsi di pazienza e aspettare in fila ai varchi. Qui, la Croce Rossa misurerà con termometri la temperatura corporea, se si superano i 37,5° non si può accedere e bisogna immediatamente avvisare il medico di base. Per entrare c'è bisogno della mascherina, da indossare per tutto il tempo che si sta in fila. La pista ciclabile è momentaneamente chiusa.

fr

EDITORIALE

Fa più rumore un albero che cade di un'intera foresta che cresce

Qualche errore, credete involontario, sui numeri di telefono di chi offre servizi a domicilio e qualche notizia incompleta. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio e, grazie al vostro incoraggiamento, eccoci con questo secondo numero del Gazzettino.

Siamo tutti più stanchi, nervosi e preoccupati per il futuro, ma dobbiamo cercare di guardare agli aspetti positivi. Anzitutto la solidarietà: quella visibile, come il grande lavoro per preparare le mascherine donate ai cittadini realizzate a titolo gratuito, la distribuzione delle uova di Pasqua ai ragazzi che vanno a scuola; ma anche quella meno visibile, della quale possiamo farci carico tutti quanti.

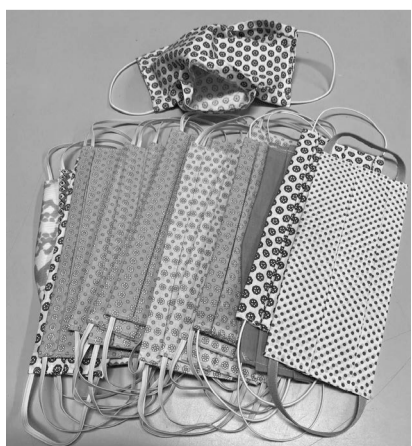


La statua di San Firmino

C'è chi ha iniziato a regalare l'insalata che cresce in eccesso nell'orto e che non riesce a consumare, ci sono i volontari della Croce Rossa che ritirano la spesa e la consegnano a domicilio agli anziani. E c'è chi aiuta i vicini con problemi di salute, di età o economici senza dirlo a nessuno e senza protestare perché non gli dedichiamo un articolo a tutta pagina.

Scopo di questo foglio non è celebrare nessuno, né appagare vanità personali, ma semplicemente fornire notizie spicciolate e utili alla comunità.

Ancora una volta, chi ha notizie che ritiene importante comunicare, le faccia pervenire, se desidera. Non fa un favore a noi, ma ai concittadini che ci leggono.



Le mascherine donate agli abitanti di Cercenasco da una generosa commerciante

INTERVISTA A PIERO BRUNETTI, OSS A PINEROLO

Cercenaschesi in "prima linea"

Medici, infermieri, volontari della Croce Rossa e operatori socio sanitari in residenze per anziani sono coloro che pagano il prezzo più elevato per l'emergenza coronavirus.

Niente ferie, niente permessi, precauzioni sanitarie 24 ore su 24, anche in famiglia. È la vita degli operatori socio sanitari, alle prese con l'emergenza che sta travolgendo molte case di riposo per anziani sul nostro territorio. Piero Brunetti, 28 anni, è cresciuto a Cercenasco e lavora oggi in una residenza per anziani di Pinerolo. Zero contagi fino ad oggi, su quasi cento degenti, sono un risultato che la struttura al momento può vantare con orgoglio, grazie ad una politica rigorosa di prevenzione imposta sia ai pazienti, cui sono state vietate le visite fin dall'inizio dell'emergenza, magari suscitando proteste, sia ai dipendenti, chiamati a farsi carico della grande responsabilità.

Come si articola la tua vita in questi giorni?

«Mascherina, guanti e occhiali come compagni quotidiani. La nostra vita è cambiata tanto dentro alla struttura quanto a casa. Occorre anzitutto tranquillizzare e rasserenare i nostri ospiti, che giustamente vivono con apprensione le limitazioni, il fatto di non poter vedere i parenti e persino di non poter ricevere doni, cercando di prendere tutte le precauzioni ma senza creare un'atmosfera di emergenza.»

Perché anche la vita privata è stata sconvolta da questa emergenza?

«Perché ogni azione quotidiana deve essere svolta all'insegna della massima prudenza. Quando andiamo a casa rischiamo di diventare un veicolo di contagio per i nostri assistiti e rischiano di diventarlo anche i parenti che vivono con noi. Così anche a casa usiamo i guanti per qualsiasi incombenza, per gettare l'immondizia, per manipolare oggetti, per fare la spesa.»

Come ti sei sentito quando hai capito cosa ti attendeva?

«La struttura in cui lavoro ha adottato tutte le precauzioni possibili. Ha predisposto anche i piani di emergenza nel caso il contagio riuscisse a entrare all'interno delle mura. Ci stanno formando con corsi appositi, per prepararci a qualsiasi scenario. La tensione e la preoccupazione restano, è ovvio, ma sentire di fare parte di una squadra ci motiva fortemente.»



DISINFEZIONI AMBIENTALI

TRATTAMENTO CHE UCCIDE TUTTI I VIRUS PRESENTI NELL'AMBIENTE IN POCHE ORE. IDEALE PER UFFICI OFFICINE, MAGAZZINI E PRIMA DELLA RIAPERTURA DI NEGOZI, RISTORANTI, BAR

deducibilità fiscale del 50%

M.R. services di Roberto Mazzotta specialista in Pinerolo
ProntoServizio 344 0505344

Papa Francesco telefona in ospedale per parlare col vescovo

La notizia è arrivata pochi minuti prima di andare in stampa con il giornale. Una sorpresa inaspettata oggi per il reparto di terapia intensiva dell'ospedale "Agnelli" di Pinerolo che, nel pomeriggio, ha ricevuto la telefonata del Santo Padre desideroso di ricevere notizie sullo stato di salute di monsignor Derio Olivero, uscito da pochi giorni dalla fase più critica della malattia che attanaglia il Paese. Dopo essersi trattenuto per alcuni minuti in conversazione con il direttore del reparto, il dott. Mauro Pastorelli, il Papa ha chiesto di parlare con il vescovo in persona, nuovamente in grado di comunicare verbalmente, seppur ancora a fatica. "Un gesto di vicinanza - si legge nel comunicato diramato dall'Ufficio stampa dell'Asl To3 - che ha portato conforto e sostegno a tutto il reparto ed il presidio ospedaliero".

Contemporaneamente arriva purtroppo in questi minuti anche la notizia del decesso del prof. Enrico Comba, docente dell'Università di Torino e direttore del Museo Civico di Archeologia di Pinerolo, con il quale il Centro Studi Silvio Pellico mantiene da anni stretta collaborazione. *Marco Margrita*

COME FARE LA SPESA

NEGOZI: ALTRI 15 GIORNI DI LOCKDOWN

La Regione Piemonte ha prorogato al 3 maggio la chiusura delle attività commerciali, permettendo le consegne a domicilio. Nessuna apertura per le librerie: Molti commercianti si stanno mano mano attrezzando e l'elenco delle possibilità di acquisto telefonico si amplia, anche a Cercenasco, un pochino.

CONSEGNE A DOMICILIO: L'ELENCO

Vi segnaliamo quelli di cui siamo già a conoscenza, invitando tutti gli altri a farci sapere i servizi che offrono ai concittadini contattando la redazione ai numeri che trovate in fondo a questa pagina.

PANE, PASTICCERIA E ALIMENTARI

Panetteria Davide, piazza XXIV marzo, 1 - telefono 011 980 9547

Panetteria Dolce Forno, via Umberto I, 1 - telefono 011 980 9495

Alte Farine Cernaschesi, via Martiri della Libertà, 10 - telefono 334 195 3789

CIBO PER ANIMALI E BOMBOLE GAS

Appendino Legnami, Via Carignano 8 - telefono 011 980 1701

SUPERMERCATO - Il Mio Gigante, via Bosca 22, Vigone - 011 980 2044

GELATERIA - Il Campanile, via XX Settembre, consegna a domicilio sia vaschette di gelato da 500 o 1000 grammi, sia torte semifredde e croissant. Telefono (questa volta corretto e ci scusiamo con voi) 339.7557634

RISTORANTE CENTRO - Il fritto misto e i piatti che hanno reso celebre il Centro di Cercenasco possono essere prenotati al numero di telefono sssss e vi verranno consegnati a domicilio. Sabato e domenica

PIZZERIA - Il Cavallo Rosso "apre" il forno per consegnare pizze a domicilio a partire dalle ore 18,30: telefoni 011.980.92.58 - 349.80.10.960

TRATTORIA - La Cucina Pimeontese di Via Umberti I, 15 a Vigone effettua consegne a domicilio a Cercenasco per sabato sera, domenica a pranzo e cena, solo su prenotazione telefonando a uno di questi numeri 011.9809968 - 380.3264631 - 380.7102328.

MACELLERIA - Domenico Dellacroce non effettua consegna a domicilio, ma prende prenotazioni telefoniche al numero 011.980.91.18

UNIEURO - PAMPIÙ - È possibile recarsi presso Pampìù a Vigone per acquisti urgenti. Conviene telefonare al numero 011.980.22.50.

FARMACIA E RICETTE - Non è purtroppo attrezzata per effettuare consegne a domicilio, ma nei casi di necessità comprovata, provvede la Croce Rossa al ritiro e alla consegna. Questi i numeri utili: dottoressa Badino 339.77.57.772; dottor Gambuzza 335.62.26.555; Farmacia di Cercenasco 011.980.10.98; Croce Rossa di Vigone 011.980.17.77.

ABBIGLIAMENTO BAMBINI, SCARPE E PANTOFOLE - Laura Biasibetti 327.9353179

IMITIMO E PIGIAMI - Barbara Rosso - 338.7743955.

MERCATO DI VIGONE - Il mercato di Vigone del giovedì resta aperto e accessibile agli abitanti di Cercenasco. Obbligo di autocertificazione e mascherina.

COME COLLABORARE AL GIORNALE O CONTATTARE IL "GAZZETTINO"

Questa iniziativa volontaristica vive grazie al sostegno del Centro Studi Silvio Pellico di Cercenasco, che sostiene le spese di stampa, al lavoro gratuito dei giornalisti che lo scrivono e ai volontari che si sono offerti per garantire la distribuzione diretta nella cassetta delle lettere. Se avete notizie utili da segnalare potete lasciare un appunto in tabaccheria, oppure contattare direttamente Fabio Rotondo via email all'indirizzo fabio_995@virgilio.it o telefonicamente al numero 333.88.26.872, Marco Civra via email all'indirizzo marcocivra@gmail.com o telefonicamente al numero 0121.1976137.

UN RICORDO PER I DECEDUTI DI QUESTE SETTIMANE

Se ne sono andati in silenzio, da soli ma resteranno parte della comunità

Non solo per il coronavirus, sono quindici in meno gli abitanti del Comune - I divieti di esequie pubbliche e il forzato ritiro possono aver fatto sfuggire la notizia ad alcuni.

Se ne sono andati in silenzio. La maggior parte di loro appartenevano alla generazione della guerra, dei sacrifici e della ricostruzione. Ma in mezzo a loro qualche giovane, meno fortunato. Per coloro che sono mancati dopo l'inizio dell'emergenza e dell'isolamento non c'è stata alcuna processione dalla Chiesa al cimitero, nessun rosario, neppure quel ricordo distratto di fronte al banco di un negoziante o quel breve minuto di sosta di fronte ai cartelli appeso dall'agenzia di pompe funebri.

Sono i morti di quella primavera del 2020, che un giorno ricorderemo. Abbiamo ritenuto doveroso ricordarli, in un elenco che non vuole essere freddo: Francesca Alba, nata a Caltagirone /CT) il 12..02.1937 e morta a Cercenasco il 13.01.2020; Franca Alciati, nata a Cercenasco il 14.07.1917 e qui deceduta il 16.01.2020; Domenica Arolfo, nata a Carmagnola l'11.02.1925 e deceduta a Pancalieri il 9.03.2020; Paolo Bertero, nato a Cercenasco il 10.11.1948 e mancato a Pinerolo il 6.04.2020; Giuseppe Bertone, nato a Candiolo il 24.12.1924 e morto a Cercenasco il 20.03.2020; Francesca Ribotta, (n.d.); Josette Biglia, nata a Marsiglia (Francia) il 16.06.1933, morta a Pinerolo il 28.03.2020; Pietro Boffa, nato a Levice (CN) il 25.07.1972 e morto a Cercenasco l'8.03.2020; Mario Castellano, nato a Sant'Agata di Puglia il 5.09.1948 e mancato a Pinerolo il 24.01.2020; Pietro Frega, nato a Vigone il 26.12.1927 e deceduto a Cercenasco il 10.04.2020; Andreina Laurenti, nata a Cercenasco il 30.07.1932 e qui mancata il 2.04.2020; Cristian Leni, nato a Pinerolo il 18.12.1979 e deceduto a Cercenasco il 3.04.2020; Sabrina Sarti, nata a Torino il 5.08.1963 e morta a Poma-retto il 9.02.2020; Bernardo Speciale, nato a Palermo il 6.03.1942 e defunto a Orbassano il 6.04.2020.

VOLONTARIO CULTURALE DI PRIMO PIANO

Ricordo di Paolo Bertero



Ciao Paolo, è arrivato il giorno dell'addio. E come al solito nessuno è pronto per gli addii. Sei stato per anni la presenza silenziosa e puntuale che con precisione e disponibilità ha mandato avanti quotidianamente la nostra piccola Biblioteca. Tu arrivavi con la tua bicicletta prima, poi con il tuo scooter elettrico, a fatica, con l'aiuto del bastone raggiungevi le scale e con l'aiuto del montascale ti portavi alla tua postazione di lavoro da dove classificavi libri, ricevevi i lettori e prestavi il tuo servizio silenzioso senza chiedere nulla in cambio.

Era confortante transitare davanti alla casa dei servizi, vedere il tuo mezzo e sapere che Paolo c'è, la Biblioteca è aperta! E in questi giorni di silenzio assordante hai deciso di lasciare il tuo corpo, di lasciare tutti gli acciacchi fisici per volare via.

Ci mancherà la tua presenza sicura. Mi mancherà la telefonata o la e-mail in cui mi segnalavi i piccoli bisogni per il corretto funzionamento del sistema bibliotecario, mancherà il tuo contributo propositivo alle riunioni.

Con queste poche parole, a nome dell'Associazione Culturale e di tutti i

frequentatori della Biblioteca di Cercenasco voglio esprimere il nostro più sincero grazie per tutto il lavoro che hai fatto. Abbiamo bisogno di persone come te, persone che sanno lavorare nel silenzio, nella quotidianità, certo segnalando puntualmente eventuali problemi e sollecitando miglioramenti ma senza mai mollare. Esserci. Questo ti rende onore. Tu ci sei stato per tutta la comunità, per tutti noi, con il tuo servizio e la tua presenza.

E appena questa pandemia mollerà la sua presa sul nostro Paese riapriremo, ripartiremo. Sarà dura riorganizzare il servizio bibliotecario senza di te. Sarà in quel momento che dovremo ricordarci del tuo esempio, del tuo essere, per trovare le forze e le modalità per ripartire, per tornare a dare il tuo servizio prezioso.

Oggi non potremo essere lì con te per accompagnarti nell'ultimo viaggio. Lo faremo con il cuore, saremo vicini a Bruna e ai tuoi cari, ma soprattutto terremo il tuo ricordo con noi.

Grazie ancora Paolo

Marcello Prima

Presidente Associazione Culturale

PICCOLI TRUCCHI PER SALVAGUARDARE SALUTE E PORTAFOGLIO INSIEME

Guanti e mascherine, come "riciclare"

"Mascherine" e i "Guanti" sono diventate le parole del 2020, insieme ad "Aggregazione". Il Decreto del 2 marzo (Art. 34) ci chiede di dotarci di mascherine, anche le cosiddette "chirurgiche". Abbiamo ormai capito che questi accessori sono difficili da trovare e c'è chi ha aumentato i prezzi, un po' per disincentivarne l'acquisto un po' per guadagnarci qualcosa in più.

L'usa e getta, sebbene sia il più sicuro, è ecologicamente sbagliato producendo grandi quantità di rifiuti e fa

perdere un sacco di soldi, perché devi comprare ogni volta una mascherina o dei guanti nuovi. Quindi cosa si può fare? Si possono comprare delle mascherine lavabili che puoi utilizzare per più tempo. L'importante è igienizzare la mascherina non appena si torna a casa, lavandosi prima di tutto le mani, poi applicando dell'alcool all'interno, all'esterno e sui lacci, oppure in lavatrice a 60°. Attenzione però, se la mascherina è fatta di solo cotone, dopo qualche lavaggio si allargano i

pori e perde il suo effetto, è importante che ci sia anche una componente di poliestere o materiali simili. I guanti si possono utilizzare quelli da cucina, da lavoro, o quelli in cotone. Arrivati a casa si lavano con acqua calda e sapone oppure in lavatrice sempre a 60°. Inoltre, stare chiusi in casa per troppo tempo può provocare ansia, stress e cattivo umore, quindi quando si esce per fare la spesa, usiamo la bici o una camminata veloce, non rinchiudiamoci in auto.